

## **Rut**

### **Rut 1,1-22**

Il racconto si colloca “al tempo dei giudici” (1) quando cioè non esisteva ancora il regno di Giuda. Il libricino sembra rispondere alla domanda: com'è nato il regno di Davide? Come deve essere il regno? Chi vi appartiene? Che cosa avverrà a questo regno?

L'avvio della storia è a Betlemme. Poi, per ragioni di carestia, ci troviamo emigrati in un paese “nemico”, Moab.

La storia si incentra su un'ebrea, Noemi. Ha due nuore moabite, ma non ha discendenza. Noemi è l'icona della tristezza e della povertà. Una delle due nuore, Rut, vuole stare con Noemi che si era messa in cammino “per tornare nel paese di Giuda”.

Mite e forte è la sua determinazione. Rivolta all'ebrea Noemi dice: “Dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio”.

Noemi e Rut giungono a Betlemme nel tempo della mietitura. Sono in grande povertà.

### **Rut 2,1-23**

La situazione di precarietà introduce Rut, la straniera, nel lavoro stagionale.

Nel tempo della mietitura, i più poveri tra i poveri avevano il permesso di spigolare nei campi.

Rut “lavora” nei campi di Booz, uno dei parenti di Noemi. Egli, in quanto parente stretto, aveva il diritto di riscatto nei confronti dei beni perduti di Noemi.

Le parole di Booz a Rut richiamano il motivo di fondo di tutto il libretto: “Hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso gente che prima non conoscevi. Il Signore, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti, ti ripaghi di questa buona azione”.

La straniera avrà spazio nel popolo d'Israele, e avrà una grande ricompensa: da lei verrà Davide e da Davide il Messia.

Intanto Rut continua a spigolare, giorno dopo giorno, sotto la protezione di Booz.

### **Rut 3,1-18**

Noemi, suocera della straniera Rut, ha un progetto ben chiaro: unire Rut a Booz, suo parente avente diritto di riscatto. Da questa unione sarebbe nata una discendenza che avrebbe portato il nome del figlio che era morto senza discendenza.

La via per ottenere questo comporta dei rischi, ma bisogna osare! In una notte di festa, Rut si propone umilmente e audacemente come sposa a Booz.

In questo, mostra di riconoscere la legge di Mosè e di accogliere uno stile di vita conforme ad essa.

Sempre di più si inserisce in un popolo che non è il suo, accoglie un Dio che non è quello del suo popolo, accetta abitudini di vita che non sono sue!

### **Rut 4,1-22**

Un parente di Noemi, avente il diritto di riscatto dei beni di Noemi, vuole esercitare tale diritto per accrescere il suo patrimonio. Ma non vuole dare discendenza al fratello morto. Ci rimetterebbe! E così non accetta.

Booz, invece, accetta di “riscattare” i beni di Noemi. Concretamente, sposa la straniera Rut e le dà un figlio. Questo figlio (e non Booz che è il vero padre) erediterà tutti i beni del morto. Così la generazione prosegue, “non scompare il nome del defunto”.

Obed, il figlio nato a Rut la straniera, è il nonno di Davide, re d'Israele.

Nella “generazione” di Davide c'è sangue straniero, come sarà anche nella “generazione” di Gesù, il vero Messia.